

## Lazio, edilizia in rosso anche nel 2010. Più spazio al recupero

DI LOREDANA DIGLIO

L'onda lunga della crisi che travolge l'edilizia nel 2010 non si arresterà. Se nel Lazio si prevede a fine anno una flessione dello 0,2% degli investimenti in costruzioni, secondo il Cresme. Il presidente dei costruttori del Lazio, Stefano Petrucci, ha proposto la sua ricetta per affrontare la grave congiuntura nella regione: avviare le grandi opere infrastrutturali al palo, come la Roma-Latina, e lo snellimento delle procedure: «Sviluppare alcuni percorsi semplificativi inseriti ad esempio nella legge regionale sul Piano Casa 2, vorrebbe dire accelerare processi amministrativi che possono consentire di rendere operative e quindi economicamente attive opere, progetti e programmi di investimento, attualmente fermi, così da contrastare efficacemente la crisi in atto.

«Il momento è particolarmente grave», ha affermato Petrucci. «Sappiamo bene che è necessario un forte rigore nella gestione amministrativa, ma è essenziale l'impegno della giunta regionale per raggiungere gli obiettivi da tempo programmati, insistendo sul governo centrale affinché rispetti le decisioni prese, in particolare per quanto riguarda i finanziamenti alle infrastrutture». Petrucci ha fatto notare la tendenza alla diminuzione delle aggiudicazioni delle opere pubbliche nel Lazio a causa delle lentezze delle amministrazioni e dei continui ricorsi amministrativi. «Rivolgersi ai giudici sembra esser diventato prassi e i tempi lunghi della giustizia amministrativa determinano uno stallo nel settore, che impedisce la cantierizzazione dei lavori», ha dichiarato Petrucci. «Le cause sono varie e complesse e tra queste vi è la circostanza

che la crisi ha determinato la diminuzione del numero delle gare; in conseguenza, l'aumentata concorrenza spinge le imprese a puntare sul massimo ribasso a scapito della qualità delle progettazioni. Da qui anche l'aumento dei ricorsi». Che la crisi sia grave lo confermano i dati della congiuntura: seimila posti di lavoro in meno nel Lazio e l'aumento del 111% della cig nei primi tre mesi del 2010 rispetto allo stesso periodo del 2008, forte calo della domanda per le nuove costruzioni, mentre qualche segnale di ripresa si registra sul fronte del recupero del patrimonio edilizio esistente, come testimonia la crescita delle domande di agevolazione fiscale, aumentate nel 2009 del 15%, e le previsioni del Cresme che ipotizza l'aumento degli investimenti in riqualificazione e recupero del 4,8% rispetto al 2009».